

A tutti

FAMILIARI DEGLI OSPITI

Loro sedi

OGGETTO: nuove procedure e protocolli operativi emergenza COVID-19.

Gent.mi,

sicuramente avrete preso coscienza che gli effetti della pandemia, derivata dal Coronavirus, sono paragonabili ad una guerra; e in guerra saltano molti stili di vita e schemi comportamentali.

Buona parte del nostro sistema sanitario si è fatto trovare impreparato, al punto che in un recente protocollo dalla Giunta Regionale del Veneto (122366 del 16.3.2020) ci viene chiesto che "**le (nostre) strutture si attivino affinchè siano identificate aree di isolamento**", specificando altresì che "deve trattarsi di nuclei con stanze di isolamento singole con bagno dedicato e, possibilmente, con anticamera".

Ciò sta a significare che, se il contagio scoppiasse al nostro interno e il contagiato fosse un ospite, potrebbe benissimo capitare che l'ospedale non lo prenda in carico, quantomeno in questa fase emergenziale.

Per questo abbiamo deciso di isolarci il più possibile, azzerando l'afflusso di persone dall'esterno e questa scelta - fino ad oggi - ha dato i risultati auspicati. Ma abbiamo coscienza che tutto ciò potrebbe non bastare contro un nemico invisibile che, quando si manifesta nei confronti delle persone fragili come i nostri ospiti, lo fa in modo devastante. Ma, non solo, capirete bene che le nostre strutture preposte all'accoglienza di persone molto anziane - come peraltro tutte le R.S.A. e le Ipab - non sono nate per gestire queste emergenze, assolutamente straordinarie e complicate; cosa che ci tocca, purtroppo, osservare, giorno dopo giorno in tutto il mondo, non solo in Italia.

Le restrizioni imposte e i rigidi protocolli sanitari, portano necessariamente pesanti disagi, da un lato, alla nostra operatività ed al nostro personale, che in modo encomiabile viene al lavoro e non può permettersi "di stare a casa" come, pressantemente viene invocato dalle Autorità, e dall'altro a Voi che non potete "rivedere" i vostri congiunti, come previsto nel rapporto contrattuale sottoscritto all'atto dell'accoglienza.

Ma non siamo in grado di offrire alternative a queste misure restrittive.

Siamo consapevoli che non è facile accettare queste dure decisioni; esse sono responsabilmente tese a salvaguardare in ogni modo i Vostri familiari. E' noto che tale contratto di accoglienza è configurabile come "obbligazione di mezzi", e non di risultato. In altre parole, non siamo in grado di escludere - nonostante tutto - che il Covid-19 entri nelle nostre strutture o, peggio, che aggredisca i vostri congiunti. Un fatto però è certo: facciamo e faremo tutto ciò che è possibile perché ciò non avvenga, questo anche con il Vostro sacrificio.

Non sappiamo, ancora, quando ne usciremo, ma, sottolineo, stiamo facendo del nostro meglio, compatibilmente con gli strumenti in nostro possesso.

Certi che capirete, ancora un grazie per la fiducia che avete riposto in noi.
Conegliano, 27 marzo 2020

Il Presidente

(Marco De Carlo)

